

VOLONTARI Un campo di protezione civile allestito al Volta
Gli studenti alle prese con scenari di emergenza

Hanno partecipato quaranta ragazzi degli istituti superiori Volta, Gandini, Maffeo Vegio, Piazza ed Einaudi

di **Rossella Mungietto**

Hanno riempito sacchi di sabbia, pronti a essere posizionati come barriere anti-alluvione. Hanno maneggiato, sempre con la supervisione dei volontari esperti in arrivo da sei gruppi comunali del Lodigiano, le idrovore e comunicato utilizzando i sistemi radio di emergenza, messi a disposizione dalla Fir-Cb. Quaranta studenti del Lodigiano, sabato mattina, alle prese con le simulazioni di emergenza allestite nel campo di protezione civile allestito nel cortile dell'Iis Volta, per la fine del corso base di protezione civile, allestito proprio dal Volta, come istituto della rete Cpcp, centri di promozione della protezione civile, a cui hanno preso parte studenti del triennio del Volta, del Maffeo Vegio, dell'Einaudi, del Gandini e del Piazza. Un percorso di conoscenza e avvicinamento al mondo del volontariato di protezione civile, composto da lezioni teoriche e chiuso da una mattina di prove sul campo, grazie ai diversi scenari allestiti, dal montaggio tenda, all'utilizzo delle idrovore, dalla postazione con torre faro e motoseghe al riempimento di



Alcune immagini delle prove al Volta Mungietto



sacchi di sabbia fino alle comunicazioni radio e all'utilizzo dei droni. Ai ragazzi, a conclusione, un certificato di frequenza del corso riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione Civile, che vale anche 25 ore Ptco, e una maglia dedicata, consegnata loro dal dirigente del Volta Marco De Giorgi, alla presenza del consigliere delegato alla

protezione civile della Provincia Angelo Madonini e dei sindaci di Tavazzano Francesco Morosini e Mulazzano Silvia Giudici. Una decina di ragazzi hanno già espresso il desiderio di continuare come volontari "veri" e il loro inserimento in un gruppo comunale sarà guidato dalla scuola. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BPL I ragazzi dell'istituto di Morbegno



Un momento della pièce teatrale messa in scena Ribolini

In scena lo spettacolo contro le differenze fra "lui" e "lei"

Abolire la violenza di genere, in ogni sua forma, e attraverso qualsiasi mezzo, anche con uno spettacolo teatrale. Solo apparentemente, infatti, "Se un giorno io potessi" risulta essere una pièce spensierata: in realtà, il significato dietro alla messa in scena degli alunni del Laboratorio teatrale dell'Istituto Saraceno-Romegiali di Morbegno, è sotteso a ricordarci che non vi sono differenze fra "lui" e "lei". Sabato mattina, all'auditorium Tiziano Zalli sono saliti Cozida Baalbaki, Yousra Bakraoui, Brunella Bianchi, Lisa Bottà, Hajar El Ouadghiri, Ahmes El Saadawy, Francesca Friuli, Andrea Laurenzi, Benedetta Manni, Leo Moiola, Beatrice Pedroncelli, Alice Rubini, Aurora Scenini, Ambra Strepponi, Loren Cris Urena e Kateryna Zvozd. Coordinati dalla docente Chiara Baldini già insegnante all'Engardo Merli di

Lodi, ora a Morbegno, e diretti da Marzia Longo, i ragazzi hanno portato all'attenzione di un pubblico di circa 200 loro coetanei un'opera teatrale tratta dal romanzo di Raffaella Natale, agente della questura di Sondrio, a favore delle scuole del territorio.

Lo spettacolo, che ha trovato il patrocinio del Comune, con l'assessore Manuela Minojetti presente sabato mattina all'evento, è stato messo in pratica anche grazie all'organizzazione della rete provinciale "Non sei sola" che coinvolge circa 20 complessi del Lodigiano, in una maglia coordinata dall'Istituto di Codogno, capofila. Il progetto è stato promosso dal referente Daniele Matarozzi, con la speranza di poter diffondere il lavoro della rete anche al di là della aule scolastiche, per raggiungere le associazioni locali. ■